

Boom di aste immobiliari

“Ma con la nuova legge si può bloccare la vendita”

Tribunale
Alle aste
le case
vengono
aggiudicate
con grossi
ribassi
rispetto
alla perizia
di partenza
La Casa del
consumatore
di Asti
spiega cosa
si può fare



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il caso

ASTI

Al tribunale di Asti sono previste, sino al prossimo mese di febbraio, 289 aste immobiliari. Il dato, inutile dirlo, è destinato a crescere. Ma tra le maglie della «giustizia giusta», si evidenzia una stortura sempre più evidente.

Alle aste immobiliari le case vengono aggiudicate con grossi ribassi rispetto alla perizia di partenza generando sconti anche del 70% sul valore reale dell'abitazione. «Sono numerosi i casi - spiega Stefano Santin, alla guida della Casa del Consumatore astigiana - in cui ad esempio un immobile che, da perizia, vale 200 mila euro, è stato venduto anche ad 80.000, in seguito ai successivi ribassi del prezzo di partenza». Frequenti anche le situazioni dove il debitore era riuscito a trovare un'acquirente prima del pignoramento immobiliare ma la

banca non ha concesso nessuno sconto «per poi realizzare cifre nettamente più basse rispetto a quelle proposte - aggiunge - addirittura diverse anni dopo». Una boccata d'aria arriva però con la

289

case all'asta

**PREVISTE AD ASTI
FINO A FEBBRAIO
DEL 2015**

riforma della giustizia civile, approvata dal Parlamento, per tutti coloro che hanno il proprio immobile all'asta. La modifica è quasi impercettibile - e quasi nessuno se ne è accorto - ma l'articolo di legge esiste.

«Nel dettaglio - spiega Santin - la riforma ha previsto che qualora il prezzo di vendita all'asta di un bene, come ad esempio la casa, risulti eccessivamente basso (tale da deprezzare il valore dell'immobile) è ora possibile richiedere

la chiusura anticipata dell'asta e rientrare in possesso del bene». Fino ad oggi invece si poteva beneficiare solo di una sospensione dell'asta per un massimo di due anni, solo se richiesta dal creditore. «In questo modo, precedente alla riforma, sussisteva una situazione paradossale: il debitore, oltre a non avere più la propria abitazione, rimaneva debitore nei confronti della banca dei restanti 120 mila euro». La modifica legislativa ha invece previsto che in caso di ribasso seriale d'asta e di deprezzamento eccessivo del valore del bene - chiariscono dall'associazione - il debitore potrà richiedere di cancellare il pignoramento tornando nella piena disponibilità dell'immobile. «Certamente il debito rimarrebbe - precisa Santin - pertanto il debitore dovrà comunque, una volta fermato il pignoramento della propria casa, trattare con la banca uno stralcio della propria posizione oppure un rientro graduale del debito». La Casa del Consumatore di Asti nei prossimi mesi fornirà assistenza le-

ale nusica!
10€ di spesa
fia è in regalo.

ORIGINAL
MARINES

gale per presentare le opportune istanze, a tutte le famiglie indebitate che si ritrovano la propria casa all'asta. La modalità per fermare la vendita all'asta, infatti, non è automatica ma prevede una particolare procedura. contattare l'associazione telefonicamente allo 0141.530197, via mail info@casadelconsumatore-piemonte.it oppure nella sede astigiana in via Pietro Micca. [L. SE.]

**Stefano Santin**